Interrogazione n. 627

presentata in data 24 maggio 2018

a iniziativa del Consigliere Fabbri

"Area di crisi complessa Val Vibrata – Valle del Tronto – Piceno: Efficacia degli interventi"

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere Piergiorgio Fabbri

Premesso che:

- Il territorio di Val Vibrata – Valle del Tronto – Piceno è stato riconosciuto nel 2016 "area di crisi industriale complessa", ai sensi della disciplina in materia riordinata dal decreto-legge n. 83/2012 (art. 27);
- In data 28 luglio 2017 è stato sottoscritto tra Ministero dello sviluppo economico, Agenzia nazionale politiche attive lavoro - ANPAL, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Regione Abruzzo, Regione Marche, Provincia di Teramo, Provincia di Ascoli Piceno, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, un Accordo di programma per l'attuazione del "Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa Val Vibrata – Valle del Tronto – Piceno" (PRRI) la cui attuazione è affidata ad Invitalia, finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale;
- Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 3 marzo 2016 è stato costituito il Gruppo di coordinamento e di controllo per la definizione e l'attuazione del PRRI nell'area di crisi industriale complessa Val Vibrata – Valle del Tronto – Piceno, di cui fa parte, tra gli altri, un rappresentante della regione Marche;
- Nel PRRI gli interventi di competenza dei soggetti sottoscrittori dell'accordo prevedono, tra le altre cose:
    - a) la promozione di iniziative imprenditoriali in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile;
    - b) il ricollocamento lavorativo del personale appartenente a uno specifico bacino tramite azioni volte alla riqualificazione e reimpiego dei lavoratori.

Considerato che:

- La Legge 15 maggio 1989, n.181 è finalizzata al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento ed allo sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore, prevedendo l'applicazione del regime di aiuto nelle aree di crisi complessa e non complessa;
- Con circolare direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 settembre 2017, n. 120340 è stato attivato l'intervento, ai sensi della legge suddetta, per l'area di crisi complessa Val Vibrata – Valle del Tronto – Piceno;
- Tale circolare era finalizzata al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale nel territorio dei Comuni appartenenti all'area di crisi industriale complessa Val Vibrata – Valle del Tronto – Piceno;
- I comuni della regione Marche facenti parte dell'area di crisi industriale complessa Val Vibrata – Valle del Tronto – Piceno, indicati nell'Allegato n. 1 della sopraddetta

circolare direttoriale, erano: Acquasanta Terme, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Folignano, Maltignano, Montegallo, Offida, Roccafluvione, Spinetoli, Venarotta, Comunanza, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montemonaco, Palmiano, Rotella, Acquaviva Picena, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montelparo, Monte Rinaldo, Ortezzano, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo;

- Secondo la sopradetta circolare, le risorse finanziarie disponibili ai fini della concessione delle agevolazioni ammontavano a 32 milioni di euro a valere sulle risorse della legge n. 181/1989, di cui 15 milioni assegnati all'ambito territoriale della Regione Abruzzo e 17 milioni all'ambito territoriale della Regione Marche;
- Secondo la sopradetta circolare, le iniziative imprenditoriali dovevano prevedere la realizzazione di programmi di investimento produttivo e/o programmi di investimento per la tutela ambientale ed un incremento degli addetti dell'unità produttiva oggetto del programma di investimento, con spese ammissibili di importo non inferiore ad euro 1.500.000,00;
- Secondo la sopradetta circolare, le domande di accesso alle agevolazioni potevano essere presentate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a. – Invitalia, secondo le modalità e i modelli indicati nell'apposita sezione dedicata alla legge n. 181/1989 del sito internet dell'Agenzia medesima fino alla scadenze delle ore 12 del 24 novembre 2017, poi prorogata alle ore 12 del 21 dicembre 2017.

Visto che:

- Nell'Allegato n. 4 della circolare direttoriale 21 settembre 2017 n. 120340, alla voce "Griglia di valutazione per la determinazione della graduatoria di ammissione alla fase di valutazione istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni della legge n. 181/1989", l'accesso alle valutazioni risulta avvenire tramite la determinazione di una graduatoria di ammissione redatta sulla base del criterio dell'Incremento Occupazionale ed il cui parametro di valutazione appare essere l'Incremento del Numero degli Addetti;
- Tale incremento è dato dall'incremento, espresso in ULA, del numero degli addetti della unità produttiva oggetto delle agevolazioni rispetto alla media degli addetti;
- Secondo la scheda di sintesi di Invitalia, a cura di Incentivi alle Imprese – Area Sviluppo PMI, datata 17 gennaio 2018, risultano trasmesse, per la regione Abruzzo, 13 domande con una nuova occupazione creata di 415 unità e per le Marche, 11 domande con una nuova occupazione creata di sole 139 unità;
- Secondo la Graduatoria di ammissione alla fase istruttoria delle domande di accesso, per la Regione Abruzzo, risultano in istruttoria 7 domande con occupazione creata di 245 unità e per Marche, 9 domande con occupazione creata di sole 121 unità.

Ritenuto che:

- Lo scopo principale ed essenziale per il quale sono state riconosciute le Aree di crisi complessa consiste nell'incrementare il più possibile l'occupazione, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini che risiedono nei territori colpiti dalla crisi economica;
- Dall'analisi dei dati emersi dalla fase istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni, le imprese abruzzesi sembra che abbiano meglio interpretato l'esigenza di incremento dell'occupazione rispetto alle imprese marchigiane;
- Debba essere data massima diffusione informativa presso le imprese marchigiane circa la possibilità di proporsi per l'assegnazione delle agevolazioni previste;

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l’Assessore competente per sapere:

1. Quali siano state le attività di informazione e pubblicizzazione delle agevolazioni esistenti verso le imprese facenti parte dell’Area di crisi complessa;
2. Se le agevolazioni economiche siano state erogate o, in difetto, quando saranno erogate;
3. Se siano stati valutati con attenzione i progetti presentati al fine di determinare se sia stato previsto il massimo grado di incremento occupazionale possibile.